

IL MODELLO F24 TELEMATICO

Segnaliamo che dal **1 ottobre 2006**, salvo proroghe degli ultimi giorni, tutti i soggetti titolari di partita Iva dovranno pagare imposte e contributi esclusivamente a mezzo di delega F24 telematica. Al momento in cui si scrive - sebbene ormai prossima la data di decorrenza del nuovo obbligo - vi è molta confusione e molta incertezza fra le aziende associate, del resto si è ancora in attesa di una circolare e di appositi chiarimenti ministeriali che si auspica spieghino le modalità tecniche della procedura. L'articolo vuole essere un'occasione per presentare brevemente quali saranno le nuove incombenze dei contribuenti.

Chi è obbligato all'F24 telematico

Con il decreto Bersani-Visco-Prodi di inizio estate viene stabilito di fatto che dal prossimo 1 ottobre tutti i contribuenti titolari di partita Iva dovranno utilizzare il modello F24 telematico per poter pagare le imposte e i contributi. I contribuenti titolari di partita Iva non potranno pertanto più recarsi presso le banche o le poste per pagare le imposte consegnando, così come fatto fino ad oggi, la delega F24 cartacea ritirata dal consulente o autonomamente preparata. La motivazione del nuovo obbligo è riconducibile all'esigenza, per l'amministrazione finanziaria, di disporre da subito dei dati riferiti ai versamenti eseguiti dai contribuenti.

Soggetti esclusi

I contribuenti non titolari di partita IVA restano esclusi da tale obbligo e saranno i soli soggetti che potranno continuare ad effettuare i versamenti con modello F24 "cartaceo" presso gli sportelli degli uffici postali, delle banche o dei concessionari della riscossione. Resta inteso che anche i soggetti non titolari di partita Iva potranno - quindi se vogliono - avvalersi della modalità telematica come sotto descritta.

Come si ottempera alla modalità telematica

E' possibile adempiere al pagamento del modello F24 telematico in 3 modi alternativi:

1. direttamente con l'F24 on line - il contribuente in modo del tutto autonomo pagherà la delega F24 dal proprio PC collegandosi al sito fisconline dell'Agenzia delle Entrate (www.fisconline.it);
2. direttamente con l'F24 pagabile tramite il servizio bancario Cbi - il contribuente in modo del tutto autonomo pagherà la delega F24 dal proprio PC collegandosi al sito della banca;
3. con l'F24 Entratel cumulativo - il contribuente si rivolgerà in tal caso ad uno degli intermediari abilitati (solitamente i consulenti), che provvederanno alle varie pratiche per il pagamento telematico.

Vediamo ora di riepilogare le caratteristiche delle 3 tipologie di pagamento.

Invio diretto da parte del contribuente del modello F24 telematico

Il contribuente se intende procedere direttamente (ossia da solo senza l'intervento di intermediari abilitati) al pagamento telematico deve quanto meno essere in possesso:

- ❖ di un conto corrente presso un'azienda di credito che abbia stipulato la convenzione con l'Agenzia delle Entrate (l'elenco è disponibile sul sito www.agenziaentrate.it);
- ❖ di un computer, meglio se di ultima generazione, con modem per accedere ad Internet;
- ❖ di una stampante, meglio se laser;
- ❖ di una linea telefonica, meglio se veloce (esempio ADSL) o servizi analoghi;
- ❖ di sufficienti conoscenze informatiche al fine di poter installare, tenere costantemente aggiornati ed utilizzare i programmi informatici e le varie fasi dell'operazione telematica; in alternativa dovrà ricorrere all'ausilio ed alla collaborazione di un tecnico.

L'invio diretto può – sul piano concreto - essere effettuato in due distinte modalità:

- ❖ attraverso il canale dell'Agenzia delle Entrate utilizzando il sito [fisconline](http://fisconline.it);
- ❖ utilizzando il sistema dei servizi bancari meglio noto come home banking.

Pagamento diretto con la procedura F24 on line

Il contribuente può decidere di pagare il modello F24 telematico in modo del tutto autonomo collegandosi al sito www.fisconline.it.

Proviamo ora ad anticipare e riepilogare i passaggi pratici che dovranno probabilmente essere eseguiti per adempiere al pagamento telematico. La prima volta che il contribuente accederà al sito sopra indicato dovrà configurare il proprio browser per abilitarlo al servizio [fisconline](http://fisconline.it), registrarsi, richiedere password e pin code seguendo la procedura proposta sul sito e scaricare sul proprio computer il software ed i programmi necessari per l'intera procedura (ad esempio per la compilazione, per la generazione del modello F24, per la conversione/predisposizione del file da inviare in modalità telematica).

Ciò fatto, il contribuente potrà pagare on line il modello F24. Probabilmente egli avrà fisicamente in mano una copia cartacea (o un file) del modello F24 consegnata dal consulente. Per pagare il modello F24 il contribuente si collegherà al sito dell'Agenzia ed inserirà fedelmente nel programma scaricato sul proprio computer tutti i dati riportati sul modello F24 cartaceo.

A questo punto sarà pronto un file che sarà il punto di partenza per poter effettuare il pagamento on line. Il contribuente dovrà a questo punto convertire il file in un formato adatto all'invio telematico. Ciò fatto, potrà inviare il file convertito all'Agenzia delle Entrate comunicando le coordinate bancarie sulle quali appoggiare il pagamento del modello F24 stesso.

Il fisco rilascerà entro il giorno seguente una ricevuta telematica (da scaricare) confermando l'esito dell'invio. Nei giorni successivi dovrebbe essere rilasciata sempre on line sul sito un'ulteriore ricevuta telematica (da scaricare) riportante l'esito dell'addebito comunicato all'Agenzia dalla banca. Si raccomanda di ricordarsi di scaricare e conservare le suddette ricevute.

In aggiunta, è bene che ogni utente si abitui a connettersi periodicamente al sito dell'Agenzia per controllare se sono disponibili aggiornamenti dei software installati o nuovi software e procedere eventualmente a scaricare gli stessi sul proprio PC.

Pagamento diretto attraverso il Servizio CBI – F24 (home banking).

In alternativa alla procedura sopra descritta, il contribuente può decidere di pagare il modello F24 telematico – sempre in modo del tutto autonomo – utilizzando i servizi bancari (home banking).

Il soggetto che esegue il pagamento deve essere in possesso di un conto corrente presso una banca convenzionata per il sistema CBI; deve essere in possesso delle passwords per accedere al sito della propria banca; deve aderire ai servizi internet proposti dalla banca – fra questi vi sarà quello del pagamento telematico del modello F24.

Si anticipa che i vari istituti di credito hanno procedure autonome per l'accesso e la navigazione sui propri siti, tuttavia è probabile che in tutti vi sia un'apposita sezione dedicata al pagamento via internet del modello F24. Una volta entrati nella sezione F24, si dovranno inserire fedelmente i dati contenuti sulla copia cartacea del modello F24 consegnata dal consulente, facendo massima attenzione ai codici tributo in quanto ad ogni codice corrisponde un'apposita imposta.

Si segnala che i servizi Cbi hanno la particolarità rappresentata dal fatto che colui che esegue il versamento con l'addebito sul proprio conto corrente non necessariamente deve essere anche il soggetto debitore titolare del modello F24. In altre parole ed in linea teorica, un contribuente potrebbe chiedere ad un amico di versargli telematicamente le imposte utilizzando il proprio conto corrente abilitato ai servizi di home banking.

Invio tramite gli intermediari abilitati a Entratel

Ulteriore alternativa alle due metodologie sopra accennate è la seguente. Il contribuente può delegare l'incombenza dei pagamenti telematici agli intermediari abilitati ad Entratel, solitamente i consulenti.

A tal fine il contribuente dovrà:

- ❖ comunicare all'intermediario prescelto le proprie coordinate bancarie sulle quali l'intermediario andrà ad appoggiare i pagamenti delle imposte;
- ❖ autorizzarlo a procedere agli addebiti sul conto corrente.

L'intermediario provvederà alla compilazione, alla gestione, alla predisposizione del modello F24 ed all'invio a mezzo Entratel della richiesta di addebito dell'importo sul conto corrente comunicatogli dal cliente. Nei giorni successivi sarà l'intermediario che avrà cura di scaricare le ricevute telematiche, stamparle e conservarle. Il contribuente riceverà da parte dell'Agenzia delle Entrate - a mezzo posta e presso il proprio domicilio - una ricevuta cartacea relativa alla chiusura dell'operazione e dell'addebito in conto.

Al momento in cui si scrive, la norma impone che il conto corrente non possa essere cointestato ad esempio con il coniuge – in quanto con la procedura in argomento l'addebito andrà a buon fine solo se il titolare intestatario del conto corrente coincide con l'intestatario del pagamento F24.

Sembra di capire che in alternativa a Entratel l'intermediario possa avvalersi dei servizi di home banking dei quali egli sia titolare. Con tale procedura, l'addebito delle imposte e dei contributi relativi ai vari F24 dei clienti - che si sono rivolti all'intermediario – dovrebbe avvenire



direttamente sul conto corrente dell'intermediario. Pertanto all'intermediario non verranno comunicate le coordinate bancarie sulle quali appoggiare i versamenti, ma verrà data la somma necessaria per gli stessi.

* * *

Confidando che quanto sopra abbia fornito alcune prime risposte alle aziende circa le modalità pratiche da seguire per ottemperare al nuovo obbligo, di seguito si espongono ulteriori perplessità ad oggi non ancora del tutto chiarite.

Sembra di capire che con la procedura telematica il mancato addebito sul conto corrente per qualsivoglia motivo (mancanza di fondi, errore nella digitazione di un conto corrente, delle coordinate bancarie e così via) venga reso noto solo con le ricevute telematiche, che saranno disponibili dopo la scadenza ordinariamente fissata per il pagamento, normalmente il giorno 16 del mese. Conseguenza di ciò è che di fatto il contribuente (o il consulente) avrà conoscenza del mancato versamento solo dopo il giorno fissato per la scadenza; in pratica si scoprirà di aver omesso un versamento. Per ovviare all'errore, l'unica strada percorribile pare essere quella del ravvedimento, cui si accompagna il pagamento della sanzione quanto meno del 3,75% se si risolve il problema nei 30 giorni successivi l'ordinaria scadenza. Ma con il modello F24 telematico – così come fino a ieri si faceva con il modello cartaceo – si pagheranno non solo le imposte, ma anche i contributi previdenziali, quali ad esempio l'Inps. L'istituto del ravvedimento operoso (che permette di sanare ad un errore attraverso il pagamento di una sanzione ridotta) è utilizzabile solo per le imposte, non anche per i contributi previdenziali. Ne deriva che per quanto attiene i contributi, in caso di errori o per mancanza di fondi, si dovrà attendere una cartella esattoriale a mezzo della quale verranno richieste le sanzioni in misura piena.

Un altro aspetto controverso è dato dai versamenti rateali delle imposte emergenti da Unico che possono essere eseguiti da giugno /luglio e fino a novembre. E' prassi delle aziende consegnare alle banche già con il mese di giugno/luglio tutti gli F24 delle rate delle imposte; le banche solitamente provvedono ai vari pagamenti alle rispettive scadenze. Stando ad una prima interpretazione letterale della norma, le aziende dovrebbero entro fine mese ritirare gli F24 in scadenza dal mese di ottobre per seguire una delle vie del pagamento telematico. Al momento in cui si scrive sembra esserci una visione più elastica della questione in quanto pare che le rate delle imposte emergenti da Unico2006 possano continuare ad essere versate a mezzo delega F24 cartacea in banca o posta. In attesa di chiarimenti ministeriali, si invitano le aziende che dovranno versare entro il 16 ottobre prossimo ad esempio l'Iva mensile di settembre a seguire per detto versamento la modalità telematica, suggerendo di non unificare – nonostante il modello F24 si chiami delega unificata di pagamento – sul medesimo F24 il versamento dell'Iva a quello rateale delle imposte che potrebbe invece seguire la vecchia procedura.

In conclusione, si invitano le aziende associate che intendono affidare agli intermediari la gestione in argomento a comunicare loro le coordinate bancarie e soprattutto a tenere monitorato prima delle

VIA F. LIPPI, 30
25134 BRESCIA
TEL. 030/23076 – FAX 030/2304108
e-mail: info@api.bs.it

C.F. 80017870173
P.IVA 01548020179



date di scadenza delle imposte il conto corrente affinché sullo stesso vi siano fondi sufficienti per gli addebiti.

Le aziende invece interessate a provvedere autonomamente al pagamento telematico sono invitate a verificare che la propria banca abbia aderito alla convenzione ed a richiedere comunque in via prudenziale il servizio di home banking.

Gli interessati alla procedura del pagamento F24 on line è bene che si attivino quanto prima a richiedere password e pin code necessari ed a configurare il proprio PC.

VIA F. LIPPI, 30
25134 BRESCIA
TEL. 030/23076 – FAX 030/2304108
e-mail: info@api.bs.it

C.F. 80017870173
P.IVA 01548020179